

fino al 5.IV.2010

Barock

Napoli, Madre

BaRoKompilation. 28 artisti come testimonial di un rapporto fra vecchio e nuovo barocco. Per un tema declinato attraverso molteplici sound, tra opere nuove e déjà-vu. E capita di sentire qualche nota stonata...

Ieri e il suo doppio. È un secolo di guerre e paci, scoperte scientifiche contro il dogmatismo della Chiesa. E, in un periodo di crisi, si raggiunge la cima della ricerca artistica. Ma è notizia di oggi o dell'altro ieri? La risposta è affermativa nei due casi, perché il parallelismo concettuale di BaRock pone sullo stesso piano l'Età contemporanea di Arte, scienza, fede e tecnologia con il Seicento, alla ricerca di ellittici contatti. Pensata in totale autonomia, con relative polemiche su concetti e opere esposte, Barock manca di un senso di continuità con la mostra storica.

C'è qui un barocco che scardina il contemporaneo, già dal sound del titolo e, con (poche) opere specific, relaziona la cultura scientifica di ieri con quella tecnologica di oggi. Se Galileo mette in crisi il protagonismo della Terra, il sistema Relational delle comunicazioni si sviluppa con Bianco-Valente in un intreccio (che meriterebbe di non essere smontato)

di linee blu che avvolge il cortile del Madre collegando punti rossi, metafore di persone, anonime come i 78 Molti di Antonio Biasucci, immigrati senza epoca che affogano nei nostri mari.

Grande, troppo spazio per Damien Hirst, considerato che Black Sun e le ossessionanti vetrine di blister si erano già viste alla personale del 2004 al Mann, mentre raggiunge efficacemente il senso del barocco Domenico Bianchi nell'atrio della chiesa di Donnaregina, con le due sedute in marmo - materiale simbolo del XVII secolo in architettura e scultura -, curve come una facciata borrominiana, e gli ingannevoli drappi, che smascherano l'artificio delle vesti.

Barocco laico per Maurizio Cattelan, che crocifigge una ragazza sull'altare della chiesa, rielaborando un'agghiacciante fotografia di Francesca Woodman, e trionfo della chirurgia plastica, nuova religio populus, per Santa Orlan, protagonista ironica nelle vesti di una Vergine combattente tra punk e formalismi berniniani. Dal sesso svelato a quello indagato nell'intimità di The Cremaster Cycle, saga massonica di Matthew Barney, al nudo allegorico di un'Europa che ha perduto il potere economico, sorretta da Africa e Asia, di Mircea Cantor. Due

momenti "classici" si materializzano grazie a Cindy Sherman, che riprende i canoni compositivi del ritratto ufficiale in Untitled #471 e Marco cavallo, fosforescente monumento equestre di Claire Fontaine.

Gli orrori della violenza agiscono su Mona Hatoum, trasformando utensili da cucina in torture da Inquisizione, mentre la guerra si fa teatrale nelle battaglie del cinematografico Risiko dei fratelli Jake & Dinos Chapman. Non cade invece nemmeno una goccia di sangue nel fanzaghiano memento da morti bianche di Giulia Piscitelli, e all'opposto la trasformazione lacerante dello spazio si fa pulp in Anish Kapoor. Tra illusione del reale e stupore per l'effetto caricato, campeggia il baroPop di Philippe Parreno e di Jeff Koons.

Rimangono molti dubbi sull'esito di Pionier II, l'installazione di Carsten Nicolai al Plebiscito, vista l'entità del denaro speso e il risultato pressoché effimero. Ma anche questo è un aspetto della retorica barocca. Peccato che non fosse previsto nelle intenzioni dei curatori.

articoli correlati

Il barocco a Napoli nel 2010

irene tedesco

mostra visitata il 13 dicembre 2009

dal 12 dicembre 2009 al 5 aprile 2010

Barock. Arte e scienza, fede e tecnologia nell'età contemporanea

a cura di Eduardo Cicelyn e Mario Codognato

MADRE - Museo d'Arte Donna REGina

Via Settembrini, 79 (zona San Lorenzo) - 80139

Napoli

Orario: da lunedì a venerdì ore 10-21; sabato e domenica ore 10-24; martedì chiuso

Ingresso: intero € 7; ridotto € 3,50;

lunedì ingresso libero

Catalogo Electa Napoli

Info: tel. +39 08119313016; www.museumadre.it

[exibart]

indice dei nomi: Maurizio Cattelan, Francesca Woodman, Giulia Piscitelli, Antonio Biasucci,

Domenico Bianchi, Philippe Parreno, Galileo Galilei, Claire Fontaine, Carsten Nicolai, Eduardo Cicelyn, Mario Codognato, Bianco-Valente, Matthew Barney, Mircea Cantor, Cindy Sherman, Dinos Chapman, Damien Hirst, Jake Chapman, Anish Kapoor, Santa Orlan, Mona Hatoum, Jeff Koons, Black Sun

